

Tecnologie per la
didattica

MICHELLE PIERI

DIPARTIMENTO DI STUDI
UMANISTICI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

19 OTTOBRE 2023



Tecnologie per l'inclusione



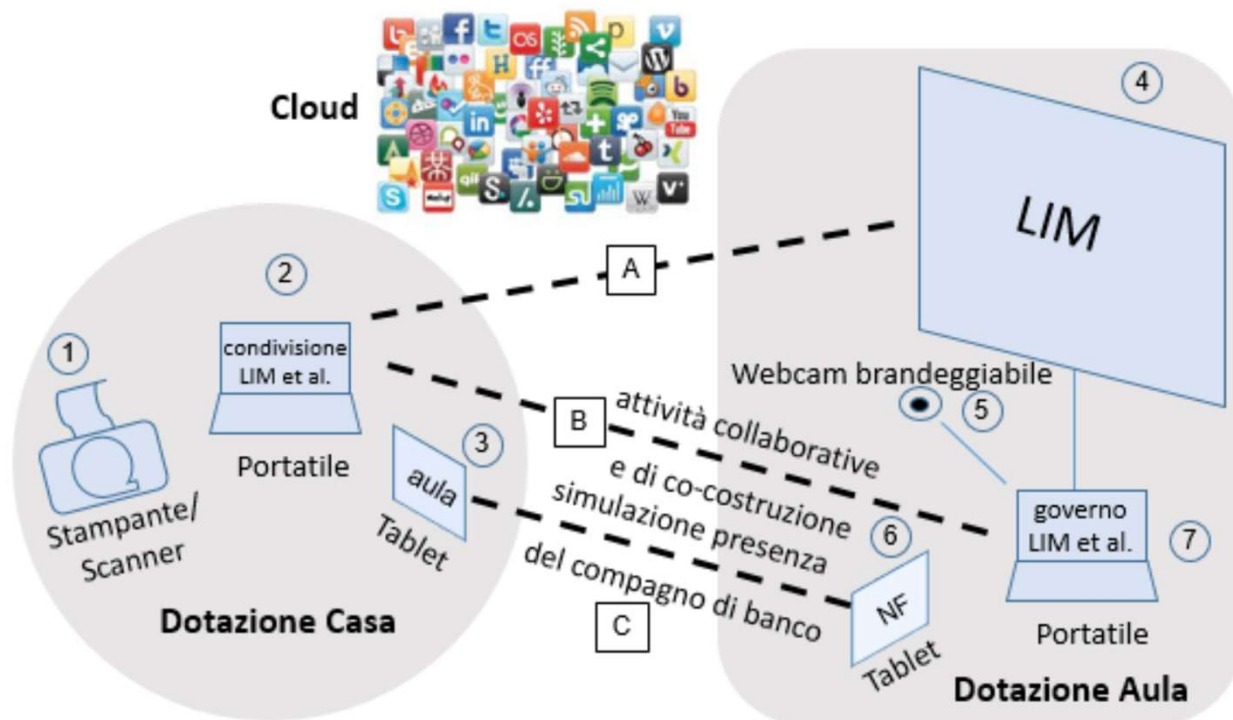
Patologie che impediscono la normale frequenza scolastica

- Istruzione domiciliare
- Scuola in ospedale

Progetto TRIS_1



- Tecnologie di Rete e Inclusione Socio-educativa
- Collaborazione fra MIUR (Dipartimento Istruzione), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Fondazione TIM
- 2013-2016
- Finalità del progetto è stata ideare, mettere a punto e sperimentare un modello eco-sistemico, centrato sul concetto di *classe ibrida inclusiva*.
- Lo studente malato collegato da casa si sente parte del gruppo classe, e la classe lo percepisce come tale.



Setting
tecnologici
per
l'ibridazione
classe
domicilio

Esempi d'uso della dotazione tecnologica inclusiva

Uso del portatile in classe per la condivisione dello schermo della LIM e per l'interazione collaborativa con la classe

Situazione tipica: mentre insegnante e/o compagni di classe agiscono localmente sulla LIM (4), lo studente dal casa fa altrettanto per mezzo del proprio portatile (2).

Uso del portatile domiciliare per il lavoro collaborativo con un gruppo di compagni della classe.

Situazione tipica: la classe è divisa in gruppi di lavoro a cui è assegnato lo sviluppo di un elaborato (un testo, un wiki, una mappa concettuale, ecc.); a uno dei gruppi viene assegnato lo studente a casa; il gruppo locale usa il portatile della classe (7) per interagire collaborativamente con il compagno distante; lo studente, a casa, partecipa al lavoro del gruppo col proprio portatile (2).

Uso dei tablet per simulare la presenza dello studente in aula e al contempo aprire una finestra sulla classe visibile da casa.

Situazione tipica: il tablet (3) funge da finestra sulla classe e al contempo inquadra (se vuole) lo studente a casa; il tablet (6) riporta l'inquadratura dello studente a casa (se vuole) e al contempo riprende quanto avviene in aula (es. lezione dell'insegnante). Evidentemente il tablet (6) può essere usato anche in uscite della classe (es. visita a un museo) o la partecipazione a un laboratorio, tutto ciò per dar modo al compagno remoto di parteciparvi, per quanto possibile, insieme al gruppo-classe.

Risorse cloud e servizi di videoconferenza per comunicare, condividere e collaborare (co-costruire)



Didattica “normale” e didattica “speciale”: due modi diversi di percepire le tecnologie in classe (Trentin, 2019)_1/2

NORMALE	SPECIALE
<p>Spazi-scuola e organizzazione didattica spesso non adeguati allo sviluppo di approcci pedagogici che facciano leva sulle potenzialità delle nuove tecnologie.</p>	<p>Lo spazio-scuola è qualsiasi posto dove sia possibile studiare (l'aula, il domicilio, l'ospedale), meglio se con la possibilità di farlo collaborativamente con altri studenti e il supporto degli insegnanti anche se non sempre presenti</p>
<p>Scarsa motivazione degli insegnanti a mutare il proprio modo di far didattica non vedendo reali esigenze che possano spingerli a farlo, o solo perché si sentono inadeguati a farlo.</p>	<p>Forte motivazione degli insegnanti nel cercare soluzioni tese a far partecipare lo studente svantaggiato alle lezioni d'aula, aiutandone lo studio con percorsi personalizzati, facendolo partecipare attivamente ai momenti di studio collaborativo in classe e fuori dalla classe.</p>
<p>Le tecnologie a scuola sono viste come intrusive, una forzatura, talvolta poco compresa dagli stessi familiari (usare smartphone e social network nella didattica? Eresia!).</p>	<p>Nell'uso di tecnologie a scuola si ripone la speranza di molti genitori di vedere i propri figli partecipare alla pari (per quanto possibile) ai normali percorsi di istruzione. Di qui la richiesta alla scuola di attivarsi in tal senso.</p>

Didattica “normale” e didattica “speciale”: due modi diversi di percepire le tecnologie in classe (Trentin, 2019)_2/2

NORMALE	SPECIALE
<p>Sebbene vi sia la consapevolezza della necessità che gli studenti acquisiscano “soft skill” a vantaggio del loro processo di apprendimento scolastico e lungo l’arco della vita, essendo tali competenze non rientranti nel “valutabile” ai fini dell’accreditamento scolastico (a eccezione di casi particolari), si tende a dar loro poca attenzione.</p>	<p>Consapevolezza che solo attraverso un uso sistematico e pianificato delle tecnologie uno studente svantaggiato può godere di pari opportunità nel seguire percorsi di istruzione e nel far fronte autonomamente anche alle proprie esigenze conoscitive lungo tutto l’arco della vita. Non importa se queste competenze non vengono riconosciute nella valutazione scolastica: si tratta di un “non-problema” dato che quelle competenze non rappresentano “un di più”, ma l’essenziale.</p>
<p>Da quanto sopra, consegue una diffusa difficoltà a coinvolgere un intero consiglio di classe a progettare l’uso didattico delle tecnologie.</p>	<p>Spesso sono proprio le situazioni di disagio a convincere anche i più scettici, spingendo così molti più docenti dello stesso consiglio di classe a sperimentare l’uso didattico delle tecnologie.</p>

Conclusioni

le iniziali perplessità degli insegnanti

un'occasione per crescere professionalmente

processi inclusivi come incubatori di innovazione



Un'esperienza di scuola in ospedale

VOLTA, E, & CARLI, S. (2022). SOUNDTRACK STORIES: LA MUSICA E LE NUOVE TECNOLOGIE A PROMOZIONE DELLA CONTINUITÀ EDUCATIVA NEI CONTESTI DI SCUOLA IN OSPEDALE. *BRICKS*, 2, 94-100.



Esperienza

- *Soundtrack Stories*
- Anno Scolastico 2020-2021
- Realizzata nell'ambito del progetto *ABF Digital Lab*, promosso dalla Andrea Bocelli Foundation per garantire il diritto al benessere e all'istruzione dei bambini e dei ragazzi malati.
- **PROTAGONISTI:** docenti della Sezione Ospedaliera dell'I.C. "Sturla" in servizio presso l'I.R.C.C.S. "G. Gaslini" di Genova e studenti ospedalizzati.

Andrea Bocelli
Foundation

ha fornito ai partecipanti la tecnologia necessaria (pc e tablet)

ha messo a disposizione dei docenti un atelierista digitale, ossia una persona esperta nell'ambito delle tecnologie didattiche, per un lavoro congiunto sia in presenza che a distanza

La preparazione del percorso

Avvio di una progettualità trasversale a cui hanno preso parte due insegnanti della Scuola dell'Infanzia, che operano in due reparti specifici, e l'insegnante di Musica della Scuola Secondaria di I grado in servizio per l'I.C. "Sturla" presso l'I.R.C.S.S.

Gli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado non sono assegnati a dei reparti specifici, mentre gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia non operano esclusivamente con i bambini tra i 3 e i 6 anni di età, ma con tutti i bambini e i ragazzi ricoverati nei reparti che hanno in carico.

Il gruppo di lavoro (i tre docenti e l'atelierista) ha indagato le varie possibilità di creare un percorso capace di favorire la continuità educativa tramite le tecnologie e la musica.

Il percorso 1/2

- Il percorso è iniziato con il coinvolgimento degli studenti in una serie di ascolti, tramite una playlist precaricata sui tablet, sui differenti stili compositivi e sulla loro relazione con le emozioni e la narrazione.
- Le lezioni si svolgevano individualmente presso il letto dello studente e duravano circa trenta minuti.
- I tablet sostituivano sia i libri di testo che lo strumentario.
- Terminata la fase di lavoro iniziale sugli ascolti, l'insegnante di musica ha creato con gli studenti una playlist di brani appartenenti a generi musicali differenti.
- La playlist è stata arricchita nel corso dei mesi dagli studenti che di volta in volta si sono succeduti, ed è stata data, su dei tablet, alle docenti della Scuola dell'Infanzia, che dovevano chiedere ai loro studenti di scegliere un brano e di realizzare un disegno che rappresentava quello che gli veniva in mente ascoltandolo.
- I disegni sono stati raccolti, per ogni disegno si è preso nota del brano che lo aveva ispirato, e riconsegnati al docente di musica.

Il percorso 2/2

- Il docente di musica è andato avanti a lavorare con i propri studenti alla realizzazione di alcune storie brevi, usando dei dadi per storytelling.
- Queste storie brevi sono state registrate e date alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia affinché i loro studenti le illustrassero.
- Il docente di musica ha raccolto le illustrazioni delle storie brevi, come aveva fatto con le illustrazioni legate all'ascolto dei brani musicali.
- Si è proceduto al montaggio audiovisivo del materiale raccolto, realizzando con gli studenti della Scuola Secondaria di I grado prima il lavoro di animazione e montaggio dei disegni, poi l'attività di riflessione su come creare una colonna sonora adeguata a mettere in luce gli aspetti emotivi delle illustrazioni e del racconto da cui queste sono nate.
- Il docente di musica ha operato sulla componente musicale utilizzando il tablet sia per approfondire il tema delle emozioni in musica con degli ascolti, sia per utilizzare app di editing audio per montare e modificare il materiale selezionato, di volta in volta, dagli studenti.
- Alla fine del percorso, sono stati prodotti e raccolti numerosi video, denominati Soundtrack Stories.
- Questi video sono stati condivisi sulla piattaforma ABF Educational affinché diventassero patrimonio comune di tutti gli studenti e gli insegnanti facenti parte delle scuole ABF.

Conclusioni

Questo progetto ha permesso di creare una continuità educativa in un contesto complesso e mutevole come quello ospedaliero.

Le tecnologie sono state strumenti fondamentali per la condivisione di materiali e di esperienze, e il loro utilizzo ha permesso di promuovere i linguaggi musicali per offrire numerose opportunità di apprendimento a bambini e ragazzi tra i 3 e i 14 anni di età.

I ragazzi, grazie a questa esperienza, hanno scoperto come le tecnologie, con cui sono nati e cresciuti e che usano quotidianamente, possono diventare preziosi strumenti d'apprendimento.